



A D C Nazionale

**Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili
Sindacato Nazionale Unitario**

Roma, 28 gennaio 2021

Al Presidente del Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Dott. Massimo Miani

e p. c.

Ai Consiglieri Nazionali CNDCEC

Ai Presidenti dei Consigli
degli Ordini Locali
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

1

Oggetto: Proposte di emendamento al D. Lgs. 28 giugno 2005 n. 139

Preg.mo Presidente, caro Massimo,

Ti comunichiamo che il Consiglio Nazionale Adc, nella seduta di ieri, all'unanimità, ha deliberato di non condividere e, pertanto, di non sottoscrivere le proposte di emendamento di cui all'oggetto, pervenute lo scorso 25 gennaio, per i motivi che di seguito Ti sintetizziamo.

Preliminarmente, non condividiamo la metodologia: il documento trasmesso è stato già presentato al Ministero della Giustizia senza che né i Consigli degli Ordini Locali né le Associazioni Sindacali potessero fornire un proprio preventivo contributo; la logica della sottoscrizione "chiavi in mano", senza alcuna possibilità di confronto, non ci convince e non ci

appartiene.

Nel merito, Ti significhiamo quanto segue:

1. Equilibrio di genere.

L'Associazione è assolutamente favorevole a garantire il principio dell'equilibrio di genere nelle elezioni dei nostri organismi, peraltro già cogente nel nostro ordinamento professionale in quanto introdotto con l'art. 31- *terdecies*, comma 2, del D.L. n. 137/2020, il cosiddetto decreto Ristori, convertito in legge, che lo applica precisandone l'esclusione per i soli procedimenti elettorali già in corso.

Riteniamo però che anche questo eventuale ulteriore intervento non sarebbe risolutivo della controversia, pendente presso il Tribunale Amministrativo Regionale, che ha sospeso le operazioni elettorali.

In ogni caso, la norma, così come emendata, pone in essere un meccanismo elettorale inutilmente farraginoso che, d'altro canto, non garantirebbe l'equilibrio di genere anche tra gli eletti e, inoltre, presenta una, a quanto pare immotivata, differente previsione per l'equilibrio di genere nella composizione delle Liste per il Consiglio Nazionale (due/quinti delle candidature arrotondate per difetto) e per i Consigli Locali (due/quinti delle candidature arrotondate per eccesso) e non appare idonea a limitare in futuro ulteriori ricorsi.

Fatto salvo quanto evidenziato, questo emendamento è l'unico che l'Associazione si sentirebbe di supportare, se correttamente riformulato, in ogni sede.

2

2. Attribuzioni del Consiglio Nazionale e dei Consigli Locali.

Non condividiamo il permanere *sine die* di tutte le attribuzioni previste dalle leggi vigenti a favore del Consiglio Nazionale e dei Consigli Locali che, in ogni caso, se fosse stata intenzione del legislatore, sarebbe stata inserita all'interno del Decreto Ristori bis insieme alla proroga ivi prevista per le attribuzioni degli ordini professionali non vigilati. Né l'attesa della sentenza di merito del Tar Lazio si ritiene possa determinare un permanere di dette attribuzioni se non, come corretto, per i soli atti di ordinaria amministrazione.

3. Specializzazioni. Per quanto concerne, infine, il tema delle specializzazioni, molto caro alla nostra Associazione che più volte si è espressa a favore delle stesse ma non secondo i termini e le modalità proposte dal Consiglio Nazionale. Non si riesce a comprendere il senso dell'inserimento delle stesse in un emendamento inerente alle problematiche elettorali di categoria.

Nel corso dell'attuale mandato più volte il tema è stato proposto dal Consiglio Nazionale e mai si è giunti ad una condivisione dei contenuti che conducesse ad una visione univoca sulla materia da parte della categoria intera. Vi è stata un'interlocuzione che ha visto la nostra associazione avanzare proposte che non hanno trovato spazio nella

formulazione dell'emendamento.

Allora, la domanda nasce spontanea: è opportuno che un Consiglio Nazionale, che ha terminato il suo mandato, inserisca in un emendamento (ribadiamo: volto principalmente alla soluzione dell'impasse elettorale) norme che rappresentano una svolta così epocale per la nostra professione?

Secondo noi no, non è assolutamente opportuno.

Nel merito del contenuto, poi, ci sarebbe tanto da obiettare ma si disporrà certamente del tempo necessario, nei prossimi quattro anni del futuro mandato, per condividere e affrontare un percorso unitario ed approfondito sulla materia.

Assolutamente pronti e disponibili, come sempre, a fornire un contributo costruttivo per l'analisi, lo sviluppo e la condivisione di tutte le tematiche in oggetto, Ti salutiamo cordialmente.

per Il Consiglio ADC Nazionale

Il Presidente

(Maria Pia Nucera)

